



RICHIESTA DI ACCREDITAMENTO EVENTO FORMATIVO

“ASSOCIAZIONE FORENSE BOLOGNA”

SEMINARIO DI RIFLESSIONE GIURIDICA

IN TEMA DI DEONTOLOGIA FORENSE

“LE NUOVE REGOLE DEONTOLOGICHE

PER L’AVVOCATO PENALISTA”

Organizzazione: Associazione Forense Bologna, Via Ugo Bassi n. 15 Bologna (recapito segreteria organizzativa: 051/234963; mail: associazioneforensébologna@hotmail.it), con richiesta di accreditamento al Consiglio dell’Ordine degli Avvocati di Bologna.

Luogo, data e orario di svolgimento dell’evento: Tribunale di Bologna Via Farini n. 1, aula Primo Zecchi, piano primo; martedì 16 Dicembre 2014 dalle ore 15.00 alle ore 19.00.

Evento formativo gratuito con richiesta di accreditamento al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Bologna con attribuzione di n. 4 crediti formativi.

Materie trattate: funzione e deontologia del penalista nel nuovo codice forense; illustrazione analitica del contenuto degli articoli di interesse per l'avvocato penalista.

Relazione introduttiva e mediazione: Avv. Matteo Murgo (Presidente dell'Associazione Forense Bologna).

Relatori (in ordine alfabetico):

- 1) Avv. Carlo Benini, del foro di Ravenna;**
- 2) Avv. Francesco Maisano, del foro di Bologna;**
- 3) Dott. Maurizio Millo, Presidente della Sezione Gip del Tribunale di Bologna;**
- 4) Avv. Alessandro Pellegrini, del foro di Bologna.**

PRESENTAZIONE

Il codice deontologico forense oggetto del seminario è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 16 ottobre scorso, approvato dal Consiglio Nazionale Forense in attuazione della legge n. 247/2012 di riforma dell'ordinamento professionale ed entrerà in vigore il 16 Dicembre prossimo.

Martedì 16 Dicembre 2014 gli Avvocati del Foro di Bologna, i Magistrati del Distretto e gli operatori del diritto che vorranno partecipare discuteranno, dunque, del nuovo Codice deontologico durante il seminario di riflessione giuridica organizzato dall'Associazione Forense Bologna.

Un'occasione preziosa che ha l'avvocatura per riflettere su sé stessa anche alla luce delle "suggerzioni" che emergono dal testo oggi in vigore. "Le Nuove regole deontologiche per il penalista", questo il tema dell'incontro, intende promuovere sia una riflessione sul ruolo e sull'immagine dell'avvocato nella società sia una rilettura dei doveri dell'avvocato penalista nel processo in chiave contemporanea e calata nel nostro complesso momento storico.

Infatti, il Codice riformato pone al centro dei comportamenti degli avvocati i cittadini – loro assistiti, loro clienti ma non solo – dando sostanza anche per tale tramite alla responsabilità sociale dell'avvocato – come professionista – e dell'Avvocatura come corpo sociale cerniera tra le persone e l'ordinamento giuridico, soprattutto oggi.

Dal modello non tipizzato e ispirato a clausole generali vigente sotto la legge del 1874 e sotto la legge del 1933, che faceva riferimento solo a dignità e decoro (artt.12,14) e alla condotta specchiatissima e illibata (art. 17), si è passati ad un modello misto, con la redazione del codice deontologico del 1997 fino alla versione attuale del febbraio 2014 redatta sulla base delle disposizioni della riforma forense approvata alla fine del 2012 (legge 31 dicembre 2012, n. 247).

La legge di riforma della professione di avvocato obbliga gli avvocati a esercitare la professione (art. 3 co. 3). Ne individua i contenuti e prevede che le norme in esso contenute, dirette alla tutela di un interesse pubblico al corretto esercizio della professione, indichino anche la sanzione applicabile.

Il nuovo codice si deve leggere nel contesto della riforma, che delinea una figura moderna di avvocato, qualificato, specializzato, conscio della responsabilità sociale assunta dalla categoria a cui appartiene, difensore dei diritti e quindi del diritto: un avvocato probus che gode delle garanzie di autonomia e di indipendenza.

La predisposizione del Nuovo Codice deontologico è stata – per certi versi – “corale”: dalla Commissione per la deontologia ai Presidenti dei Consigli dell’Ordine, che hanno potuto fornire il loro prezioso contributo.

Ma il nuovo testo approvato in Gazzetta Ufficiale è anche il frutto di tanti anni di “esperienza”, della giurisprudenza disciplinare che si è formata nei Consigli dell’Ordine e nei procedimenti giurisdizionali di secondo grado davanti al C.N.F..

L’obbligata riforma del codice nato nel 1997, con le modifiche che ne hanno, a più riprese, scandito gli oltre diciassette anni di vita, è stata anche l’occasione per rivalutarne e riconsiderarne la struttura, con un metodo che, scevro da qualsivoglia intento demolitore ma anzi ispirato da una esigenza di critica conservazione che non ne mandasse disperso il consolidato assetto arricchito da anni di feconda lettura giurisprudenziale, potesse però favorirne una possibile razionalizzazione, un impianto meno frastagliato, ed una costruzione più rispondente anche al nuovo assetto ordinamentale.

La bozza del nuovo codice si compone di settantatre (73) articoli raccolti in sette (7) titoli: il primo (artt. 1-22) individua i principi generali; il secondo (artt. 23-37) è riservato ai rapporti con il cliente e la parte assistita; il terzo (artt. 38-45) si occupa dei rapporti tra colleghi; il quarto (artt. 46-62) attiene ai doveri dell’avvocato nel processo; il quinto (artt. 63-68) concerne i rapporti con terzi e controparti; il sesto (artt. 69-72) concerne i rapporti con le Istituzioni forensi; il settimo (art. 73) contiene la disposizione finale.

Norme sulle quali i relatori si interrogheranno con particolare riferimento al ruolo e all’immagine dell’avvocato nella società tra percezione e realtà.

Saranno riletti i doveri dell’avvocato nel nuovo codice deontologico

cercando possibili rimandi, criticità e novità nell'ambito del processo penale.

Ad adesione intervenuta dei singoli relatori seguirà comunicazione con delimitazione contenutistica dei singoli interventi.

Avv. Matteo Murgio

Via Ugo Bassi, 15 - Monte Grappa, 26 - Bologna

Tel. 051.234963

Fax 051.229996

Cell. 337.358949